

Bagnatica Vertenza Novem Car: confermati i 117 esuberi; spiragli per i contratti di solidarietà

SONO CONFERMATI i 117 esuberi dello stabilimento di Bagnatica della Novem Interior Car, azienda leader nella produzione di interni in legno per auto di alta gamma. La proprietà lo ha ribadito ieri, con un comunicato ufficiale, dopo l'incontro avvenuto in Provincia con l'assessore al lavoro, Enrico Zucchi e i sindacati, pur aprendo alla possibilità di valutare l'opzione dei contratti di solidarietà.

«Una decisione irrevocabile – si legge nella nota – per la situazione imposta dal mercato di appartenenza che impedisce, anche nel lungo periodo, ogni possibile diversa valutazione». Prosegue, quindi, l'iter della procedura di mobilità che scadrà il prossimo 8 mag-

gio. Come contropartita la Novem ha messo sul piatto «l'utilizzo di integrazioni salariali» e «l'attivazione di un articolato piano di supporto alla ricollocazione», precisando che «si tratta di un'assunzione di responsabilità che vuole evitare le inefficienze prevedibilmente conseguenti alla proposizione di una mera incentivazione economica all'esodo ed all'affidamento dei lavoratori al solo sistema di ammortizzatori sociali attualmente vigente» e invocando però una analoga linea di condotta «da parte delle rappresentanze dei lavoratori».

Dal canto loro, i sindacati hanno replicato «di ritenere positiva» la seppur minima apertura nella trattativa e hanno convenuto di tornare a incontrare la

proprietà il prossimo 28 marzo, alle 9, nella sede di Confindustria e chiesto all'assessore Zucchi di mantenere «aperto il tavolo di confronto provinciale».

Allo stesso tempo, però Filca e Fillea hanno duramente stigmatizzato la chiusura dell'azienda rispetto all'intenzione di svolgere, lunedì dalle 13 alle 15, l'assemblea dei 289 addetti con i parlamentari e i consiglieri regionali bergamaschi annunciata da tempo: l'incontro, infatti, si svolgerà all'esterno del sito produttivo per la mancata disponibilità della Novem a concedere l'utilizzo di spazi interni. Anche per questo motivo le due organizzazioni hanno proclamato, per la stessa giornata, due ore di sciopero. **A.B.**



La procedura di mobilità non si ferma: l'iter scadrà il prossimo 8 maggio (foto De Pascale)



Novem, sul tavolo cassa e incentivi

L'azienda di Bagnatica presenta un «piano sociale» per risolvere il nodo dei 117 esuberanti
Percorsi di riqualificazione, apertura sui contratti di solidarietà. «Soluzioni in tempi brevi»

Una proposta aziendale che, almeno in parte, sembra richiamare il modello Indesit. È quella avanzata dalla Novem Car Interior Design di Bagnatica, che, per «attenuare l'impatto sociale» rispetto ai 117 esuberanti dichiarati su un totale di 289 lavoratori, ha presentato ai sindacati un «piano sociale».

Il piano in questione, illustrato ieri durante l'incontro in Provincia con l'assessore al Lavoro Enrico Zucchi, si articola in tre punti: un percorso di cassa integrazione straordinaria per cessazione dell'attività, incentivi economici erogati ai lavoratori in tre tranche e un supporto alla ricollocazione attraverso corsi di formazione e interventi di outplacement. Come conferma la società stessa, le proposte saranno approfondite nell'incontro sindacale in programma mercoledì, con l'intento di «trovare soluzioni in tempi brevi», considerato fra l'altro che le produzioni della linea C6 cesseranno a fine marzo, mentre quelle della linea Rover cesseranno a luglio e che è aperta la mobilità.

Formazione e ricollocazione

In particolare, il piano di ricollocazione prevede il coinvolgimento di sei società. Sfa Servizi Confindustria Bergamo e Right Management si occuperanno di predisporre gli interventi formativi di riqualificazione professionale in ambito territoriale o regionale, usufruendo in parte dei fondi messi a disposizione da Fondimpresa. Unimpiego, invece, effettuerà un bilancio delle competenze dei lavoratori attraverso colloqui individuali e Adecco, insieme ad altre due società collegate, si occuperà della diffusione a livello provinciale e regionale

dei profili dei candidati per favorirne la ricollocazione. A sostenere i costi dell'attività «promozionale» sarà l'azienda, almeno per un periodo minimo di tre mesi.

Il lavoratore che in questo arco di tempo non è riuscito a ricollocarsi può infatti scegliere di destinare una quota dell'incentivo che gli corrisponde l'azienda all'operatore che lo ha seguito, per prolungare la durata degli interventi a supporto della ricollocazione. O ancora, sempre su base volontaria, il lavoratore può decidere di chiedere alla Novem di erogare un'agevolazione economica

(trattenuta dalle tranche che riceve) all'impresa interessata alla sua assunzione. Viene inoltre specificato che in caso di «inadempienze», vedi ad esempio il rifiuto di un lavoratore ad accettare un nuovo posto di lavoro congruo al suo profilo

professionale e nel raggio di 50 chilometri, ci sarà una «detrazione» dall'ultima tranche che gli sarà corrisposta. La quota in questione sarà poi ripartita tra gli altri lavoratori nel momento in cui sarà predisposto il saldo finale.

*Sei società
aiuteranno
le persone
a trovare un
nuovo posto
di lavoro*

Altri ammortizzatori sociali

L'azienda, rispetto al piano presentato, chiede «un'analoga assunzione di responsabilità da parte delle rappresentanze dei lavoratori, nel comune interesse di salvaguardare la presenza produttiva di Novem a Bagnatica e i lavoratori coinvolti».

L'assessore Zucchi sottolinea inoltre il fatto che «l'azienda - su mia richiesta - si è resa disponibile a valutare il ricorso ad ammortizzatori sociali diversi dalla Cassa, come i contratti di solidarietà». ■

F. B.

I sindacati

«Ora ci sono i presupposti per trattare»

I sindacati giudicano positivamente l'apertura della Novem sui contratti di solidarietà: «Si tratta di un passo avanti - dicono - soprattutto considerate le premesse da cui eravamo partiti all'inizio della trattativa».

Riguardo invece al «piano sociale» presentato dall'azienda «abbiamo registrato le aperture negoziali e ci siamo riservati di valutare la proposta sul piano in questione - precisano Ivan Comotti della Fillea-Cgil e Gabriele Mazzoleni, segretario della Filca-Cisl -. A questo punto della vertenza si sono creati i presupposti per iniziare una trattativa con alcuni minimi ed indi-

spensabili prerequisiti». Nell'incontro tra le parti previsto per mercoledì alla sede di Confindustria Bergamo, «entreremo nel dettaglio delle proposte presentate dall'azienda».

E ancora: «Non mettiamo in discussione la fuoriuscita per fine serie delle piattaforme Rover e C6, bensì la scelta di Novem di non allocare nessuna produzione per i prossimi 4 anni a Bagnatica».

I sindacati e le Rsu hanno chiesto all'assessore provinciale al Lavoro Enrico Zucchi di tenere aperto il tavolo.

Capitolo a parte è l'assemblea dei lavoratori con i politici bergamaschi in programma lunedì. «L'azienda perdura nel tenere un atteggiamento ostile nei confronti dell'assemblea dei lavoratori con le forze politiche convocata per il 26 marzo. Di conseguenza l'assemblea si terrà fuori dai cancelli della fabbrica dalle 13 alle 15 con due ore di sciopero».



La Novem di Bagnatica un mese fa ha aperto la mobilità per 117 persone

